

**Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 177

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Disturbi dell'alimentazione e nutrizione. A più di due anni dalla legge regionale 10/22, la situazione resta grave. Quali sono le misure urgenti e quali quelle strutturali che si intendono intraprendere per la presa in carico dei pazienti affetti da Dna?

Premesso che

- Il grave fatto di cronaca denunciato dai giornali giovedì 5 dicembre (due ragazze ricoverate all'ospedale Molinette di Torino a causa di disturbi alimentari aggredite nel reparto di psichiatria) testimonia drammaticamente l'incompatibilità di un reparto di psichiatria alle esigenze di cura, riservatezza e accoglienza dei pazienti affetti da disturbi dell'alimentazione e nutrizione (di seguito definiti come DNA), più volte negli anni è stato sottolineato da medici, associazioni di famigliari di pazienti e dai pazienti stessi;
- quanto accaduto è il risultato di una situazione già denunciata da tempo e alla quale non si è ancora posta soluzione.
- Che da anni viene sottolineato il bisogno negli ospedali hub di posti letto separati e dedicati e, sul territorio, di percorsi specifici all'interno dei CSM; oltre alla necessità di una struttura residenziale pubblica o convenzionata, ad oggi del tutto assente sul territorio regionale.

Premesso inoltre che

- Nel luglio 2022 è stata approvata all'unanimità la legge n. 10 con cui la Regione Piemonte si è dotata di proprie "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie".
- La norma trovava copertura finanziaria nella quota del fondo nazionale destinata al Piemonte e prevedeva azioni e progetti concreti per contrastare questa situazione.
- Il fondo di 25 milioni di euro stanziato dal Governo (istituito dal Governo Draghi nel 2021 e riconfermato nel 22) per il biennio 2023-24, finalizzato all'apertura di ambulatori destinati alla cura dei disturbi del comportamento alimentare, è stato cancellato. Nei giorni successivi, attraverso organi di stampa nazionali, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha risposto alle associazioni in protesta circa la necessità di ripristinare le risorse riferendosi a uno stanziamento di 50 milioni nel 2024 e 200 milioni nel 2025.
- All'entrata in vigore dei nuovi Lea, sarebbe stata così «garantita la copertura finanziaria in modo strutturale, rendendo di fatto non necessario qualsivoglia fondo straordinario a carattere temporaneo finora sperimentato».
- La cancellazione del fondo di 25 milioni di euro stanziato dal Governo per il biennio 2023-24, finalizzato all'apertura di ambulatori destinati alla cura dei disturbi del comportamento alimentare avrebbe di fatto bloccato la legge regionale e creato allarme tra i medici, le famiglie dei pazienti e le associazioni rendendola in sostanza di difficile applicazione.
- Nell'ultimo bilancio regionale della XI legislatura sono stati stanziati ulteriori 150 mila euro ma con poco effetto rispetto alla situazione allarmante dei DNA.
- In consiglio regionale l'emendamento presentato dal Partito democratico alla manovra di assestamento per destinare 500 mila euro sul capitolo dedicato all'applicazione della legge, nel limbo dell'approvazione del nomenclatore per l'inserimento dei DNA nei Lea, è stato bocciato dalla maggioranza;

ricordato che

In alternativa al mancato rinnovo in legge di Bilancio del Fondo da 25 milioni, istituito con la manovra per il 2022, è stato introdotto dal Ministro Schillaci un fondo di 10 milioni di euro per la cura e la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e 32 prestazioni previste nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), di cui 16 a partire dal primo aprile scorso ed altre 16 da inserire con un successivo aggiornamento.

Considerato che

- Sempre su organi di stampa il ministro Schillaci aveva fatto notare che la rendicontazione finanziaria delle Regioni sarebbe arrivata entro il 31 ottobre 2024 e che prima dell'estate al Ministero risultavano essere state presentate relazioni intermedie da cui risultava un impegno delle Regioni pari al 59% del finanziamento e una spesa di solo il 3% del finanziamento complessivo.
- Con l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore, le prestazioni nutrizionali vengono cancellate.
- Dal 2019, il Centro per la cura dei disturbi alimentari di Lanzo (ASL TO4), ritenuto di riferimento regionale ha subito tagli ripetuti al personale e depotenziamento culminato con la chiusura del Day Hospital;

Ricordato che

- La legge 10 del 2022 in merito alla prevenzione e cura dei DCA prevede che alle e ai pazienti con anoressia, bulimia e altre patologie correlate sia riservato all'arrivo in pronto soccorso un trattamento specifico, previsto dal "Codice lilla" che deve essere riconosciuto al triage per identificare la fragilità del paziente, e che non sappiamo se viene applicato o meno.

Considerato che

All'articolo 6. (Contesti di cura e azioni a sostegno delle famiglie) della legge 10 del '22 citata in premessa, si legge:

1. La Regione individua le aziende sanitarie e ospedaliere, afferenti alla Rete regionale, nelle quali sono costituite unità funzionali specialistiche adibite al trattamento, anche ospedaliero, di pazienti affetti da DNA, nonché specifiche strutture regionali adibite al trattamento in emergenza dei medesimi disturbi.

2. La Regione sostiene la creazione di équipe integrate per i pazienti nell'età evolutiva, in cui sono compresenti psichiatra, neuropsichiatra infantile e professionisti con formazione specifica in merito ai DNA e definisce percorsi per la transizione, concordata tra relative équipe, dai servizi per i minori ai servizi per gli adulti.

3. Le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere organizzano strutture e contesti di cura dedicati ai DNA, individuando specifici percorsi e prevedendo l'implementazione degli interventi ambulatoriali per l'intercettazione precoce, la diagnosi, il trattamento e l'eventuale invio dei pazienti alle strutture più appropriate della Rete regionale.

4. Nei contesti di cura di cui al comma 3 operano équipe multidisciplinari ed équipe integrate composte e organizzate secondo quanto definito dalle linee guida di cui all'articolo 11.

5. Nell'ambito dei contesti di cura dedicati ai DNA, la Regione garantisce l'implementazione della dotazione di posti letto ospedalieri e in regime residenziale e semiresidenziale.

Avendo appreso inoltre

Da organi di stampa che, nonostante la legge ci sia, e dovrebbe essere applicata dal 2022, l'assessore Riboldi ha ricordato come la giunta "abbia già integrato il fabbisogno con 20 posti letto. Per usare i fondi nazionali stiamo scrivendo il nuovo progetto regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da Dna, nel quale saranno declinate e potenziate le attività già messe in opera, nonché nuovi percorsi organizzativi e gestionali per la cura dei pazienti".

Preso atto che

La violenza alle due ragazze ricoverate nel reparto di psichiatria delle Molinette di Torino è purtroppo un evento che testimonia una profonda inadeguatezza e sottovalutazione del bisogno di cure e attenzione speciali che necessita la patologia correlata ai DNA.

Si interroga l'assessore competente per sapere

Quali sono le misure urgenti e quali quelle strutturali che si intendono intraprendere per la presa in carico dei pazienti affetti da Dna, sia nell'emergenzialità sia nel percorso di cura e di eventuale residenzialità.

Nadia Conticelli
Consigliera regionale del Piemonte